

UNA VITA DA RIGENERARE

UN'AZIONE CATTOLICA IN USCITA: INCONTRO ALLA DONNE AGLI UOMINI DELLE NOSTRE CITTÀ.

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

Dal Vangelo di Marco (Mc 1,32-38)

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano afflitti da varie malattie e scacciò molti demoni; ma non permetteva ai demoni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce e, trovatolo, gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove per i villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

“Inviata per mandato divino alle genti per essere «sacramento universale di salvezza» la Chiesa, rispondendo a un tempo alle esigenze più profonde della sua cattolicità ed all'ordine specifico del suo fondatore, si sforza di portare l'annuncio del Vangelo a tutti gli uomini. Ed infatti gli stessi apostoli, sui quali la Chiesa fu fondata, seguendo l'esempio del Cristo, «predicarono la parola della verità e generarono le Chiese». È pertanto compito dei loro successori perpetuare quest'opera, perché «la parola di Dio corra e sia glorificata» ed il regno di Dio sia annunciato e stabilito su tutta quanta la terra”.

(Concilio Vaticano II, Ad Gentes, n. 1)

“La Chiesa ‘in uscita’ è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. (...) La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore (cfr 1 Gv 4,10), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. Vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva. Osiamo un po' di più di prendere l'iniziativa! Come conseguenza, la Chiesa sa “coinvolgersi”. Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli. Il Signore si coinvolge e coinvolge i suoi, mettendosi in ginocchio davanti agli altri per lavarli. Ma subito dopo dice ai discepoli: « Sarete beati se farete questo» (Gv 13,17). La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo”.

(Papa Francesco, Evangelii gaudium, n. 24)

PER IL CONFRONTO IN GRUPPO

- Che significa per le nostre famiglie, la nostra comunità cristiana e per l'AC abitare la storia della famiglia umana? In quali momenti della propria vita essa esprime la propria solidarietà con essa?
- Come coltiviamo le relazioni con coloro che ci sono prossimi? Come esprimiamo attenzione per gli uomini e le donne in mezzo ai quali abita la nostra comunità e la nostra associazione? Quali spazi di incontro sappiamo prevedere? E come potenziarli ed accrescerli?
- Come la nostra famiglia e la nostra comunità sa praticare l'ascolto ed il dialogo nei confronti delle realtà che incontra sul territorio o nei diversi ambiti di vita in cui è presente? Come sa testimoniare in esse la forza del Vangelo?
- Verso quali periferie esistenziali si può orientare in modo particolare l'AC?
- Come sappiamo incontrare coloro che non fanno parte della comunità ecclesiale? Come sappiamo praticare l'ascolto nei loro confronti, per offrire con semplicità la nostra testimonianza?